

libri&recensioni

a cura di Aldo G. Ricci

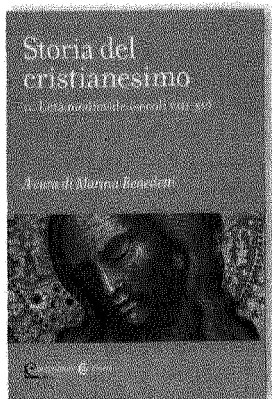
Di storie enciclopediche e storia dell'Enciclopedia

Una monumentale OPERA sulla storia del CRISTIANESIMO e la storia dell'opera più MONUMENTALE della cultura italiana, la TRECCANI. Poi la GUERRA CIVILE combattuta nella SVIZZERA napoleonica e la tragedia atomica degli HIBAKUSHA

Storia del Cristianesimo

AA. VV.
Carocci Editore
4 voll. - pp 490, 480, 524, 504;
€ 44,00, € 43,00, € 46,00, € 44,00

Quattro volumi, quasi duemila pagine, un'impresa editoriale imponente che fa il punto dello stato della ricerca su un tema vasto e dibattuto come quello che dà il titolo all'intera opera: la Storia del Cristianesimo, appunto. Confluisce in questo studio, la più aggiornata ricerca italiana, cui contribuiscono non solo cattedratici affermati ma anche giovani e validissimi ricercatori che firmano alcuni degli interessanti saggi contenuti nei quattro tomi. Il progetto è unitario, tuttavia ognuno dei volumi può essere letto come opera a sé stante, tanto che la stessa presentazione - seguita da una introduzione specifica - è riproposta all'inizio di ciascuno libro. Al termine di ogni capitolo, una bibliografia ragionata aiuta a farsi un'idea più vasta dell'argomento trattato e di come - eventualmente -



approfondirlo. La ripartizione è quella classica: l'età antica (secoli I-VII) a cura di Emanuele Prinzivalli, che firma anche la direzione scientifica - l'età medievale (secoli VIII-XV) a cura di Marina Benedetti - l'età moderna (secoli XVI-XVIII) a cura di Vincenzo Lavenia - l'età contemporanea (secoli XIX-XXI) a cura di Giovanni Vian. L'impianto, però, è innovativo. Il Cristianesimo viene studiato, infatti, non solo nei suoi aspetti istituzionali, dottrinali e di culto ma anche in relazione ai diversi ambiti culturali. Ci sono, perciò, capitoli in cui si analizza l'interazione della religione cristiana con le arti, l'economia, le scienze, la filosofia in una prospettiva il più possibile interdisciplinare. Uno studio moderno e rigoroso ma che si lascia leggere in modo semplice e avvincente. Non per soli specialisti, dunque, ma adatto a tutti coloro che vogliono conoscere un po' di più le proprie radici non solo religiose ma anche culturali, nutrite - come mostrano efficacemente questi volumi - da duemila anni di Cristianesimo. [Antonello Carvigiani] ■

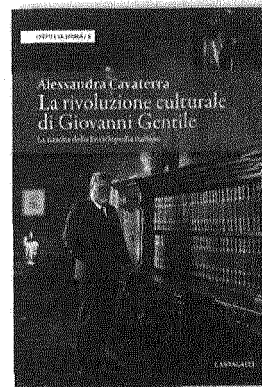
La rivoluzione culturale di Giovanni Gentile. La nascita dell'Enciclopedia italiana

di Alessandra Cavaterra Cantagalli
pp. 223, € 15,00

Quando, il 18 febbraio 1925, venne costituito l'Istituto Giovanni Treccani,

molti erano ancora i problemi da risolvere per la realizzazione dell'«Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti», a cominciare da quello economico. Se al momento l'intervento, sollecitato da Giovanni Gentile, dell'imprenditore tessile Giovanni Treccani aveva permesso il varo di un progetto così complesso, rischioso e a lunga scadenza, con gli anni, in assenza pressoché totale di finanziamenti pubblici, fu giocoforza per lo stesso Treccani piegarsi, pur *ob torto collo*, all'intervento a favore dell'Istituto di enti parastatali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Poligrafico dello Stato), che nel 1933 ne divennero in pratica i proprietari. Nel febbraio 1925 tali sviluppi, seppure da mettere in conto, erano ancora di là da venire, ma c'erano altri nodi da sciogliere, sul piano organizzativo e, soprattutto, su quello politico-culturale: e, in questo caso, la gestione dell'iniziativa pesò tutta sulle spalle di Gentile, come direttore scientifico dell'Enciclopedia. La figura del filosofo aleggia ovviamente in tutto il saggio di Alessandra Cavaterra, per anni archivistessa presso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, che si sofferma in particolare sulla fase iniziale del progetto, occupandosi dettagliatamente, nella seconda parte del volume, delle varie sezioni in

cui si articolò l'Enciclopedia. Si trattava, per Gentile, di tenere uniti in un progetto unitario studiosi delle più diverse discipline e anche di diversi orientamenti politico-culturali, mantenendo l'Istituto indipendente dalla politica, fosse pure quella di un Fascismo che proprio nel gennaio 1925 aveva di fatto posto le basi per la nascita del Regime. E in effetti, tutti coloro che aderirono agli inviti di Gentile furono convinti non soltanto dal suo carisma, ma anche dalla certezza che sarebbe stato lui il garante dell'indipendenza dell'Istituto, soprattutto dai costanti malumori degli ambienti fascisti estremisti, che non cessarono mai di considerarlo un



liberale. Come rovescio della medaglia, il rifiuto di alcuni intellettuali (a cominciare da Croce, Guido De Ruggiero e Giuseppe Lombardo-Radice) a collaborare all'Enciclopedia si spiega con la netta contrapposizione venutasi a creare tra i firmatari del «Manifesto degli intellettuali fascisti» (redatto da Gentile) e di quello (ispirato proprio da Croce) degli studiosi non allineati al Regime, pubbli-